

Il Giornalino della Unitre V.V.



OTTOBRE 2017

DA UNA ESTATE BOLLENTE A... UN AUTUNNO INCOMBENTE.

D'accordo che bisogna saper cambiare velocemente, nella vita, tranquillamente, senza traumi se... si vuol vivere a lungo, ma così è veramente difficile. Siamo passati dai 38° ai 14°/18° gradi di temperatura giornalieri, così d'emblèe, senza quel passaggio temperato che dovrebbe essere proprio della nostra latitudine. Difficile, veramente difficile abituarsi. Mah! Adeguiamoci.... questo è il clima che ci attende, in futuro (anche se autunno si sta salvando in corner ...regalandoci una ottobrata viareggina "doc") ! comunque...prepariamoci.

Quasi maghi preveggenti, visto che la spiaggia ormai l'abbiamo salutata, il programma estemporaneo di tre lezioni, suddivise fra settembre e il 16 ottobre, giorno del nostro brindisi" d'apertura ufficiale" all'Eplanade, penso abbia fatto un buon ingresso nel nuovo calendario accademico.

Le prime due, allietate dalla presenza di un intervistatore d'eccezione, conosciuto

da noi tutti, Massimo Mazzolini," patron" di Rete Versilia, sono risultate piacevolissime. Argomenti noti, ma sempre attuali per noi: com'è nata la nostra Viareggio balneare, come da landa malarica sia diventata la spiaggia più "in". Questo, due secoli fa, quando gli attuali resort mondiali erano lande selvagge. Grazie a due personaggi, Zandrini e Nottolini e ad una Principessa M. Luisa di Borbone, così lungimiranti nella loro visione di urbanisti da riuscire a dare una impronta unica di città grande, ad ampio respiro, a Viareggio.

Interessante scendere nei particolari della descrizione dei bagni di mare, come ha fatto il nostro Presidente. Possiamo dire senza tema di smentita che lo Stabilimento Balneare è una" nostra "creazione? Penso di sì.

MAGGIO 1827, IL PRIMO STABILIMENTO BALNEARE DI VIAREGGIO¹

¹ Vogliamo qui ricordare che Viareggio fu sicuramente una delle prime città d'Italia, se non la prima in assoluto, che s'impegnò a favorire ed incoraggiare il turismo balneare. Dai documenti d'archivio si può apprendere che la pratica dei bagni di mare risale ai primi anni dell'Ottocento. Nel febbraio del 1812, infatti, il Maire di Viareggio (l'allora Sindaco) scriveva al Ministro dell'Interno dello Stato di Lucca per protestare contro una disposizione sanitaria che proibiva la frequentazione della spiaggia perché il

divieto "risultava odioso per i villeggianti e per la stagione balneare". Nel luglio 1814, in una lettera del Maire si legge che "il mare è calmo ed i villeggianti hanno fatto le solite bagnature". Un regolamento della polizia municipale del 1820 informa che durante i bagni di mare gli uomini dovevano essere separati dalle donne. Poi nel 1822 furono emanate precise norme che regolamentavano, in ossequio alla morale del tempo, l'attività balneare. La spiaggia di ponente fu destinata per i bagni delle donne e quella di levante

per gli uomini e “nel tempo delle bagnature è proibito agli uomini di passeggiare sulla spiaggia delle donne e viceversa; ed a più forti termini è proibito agli uomini di bagnarsi dalla parte delle donne e alle donne dalla parte degli uomini”. Da questi primi documenti non è possibile rilevare l’esistenza di alcuna specifica attrezzatura adibita alle bagnature se non rudimentali capanne di paglia e di falasco che servivano per spogliarsi lontano da occhi indiscreti e per offrire riparo dai raggi del sole.

Poi, ben presto sorsero un po’ dovunque i primi stabilimenti balneari sull’esempio di quelli costruiti nel 1822 a Dieppe, in Francia. Infatti, nel maggio 1827 il Gonfaloniere di Viareggio, Alfonso Cittadella, chiese al Ministero dell’Interno del Ducato di Lucca l’autorizzazione per la realizzazione di un vero e proprio stabilimento balneare affinché i bagnati “possano ivi ritrovarvi dei comodi sufficienti onde, al coperto dalli sguardi altrui, liberamente si spoglino e si rivestano, con tutti quei riguardi che si devono alla decenza”.

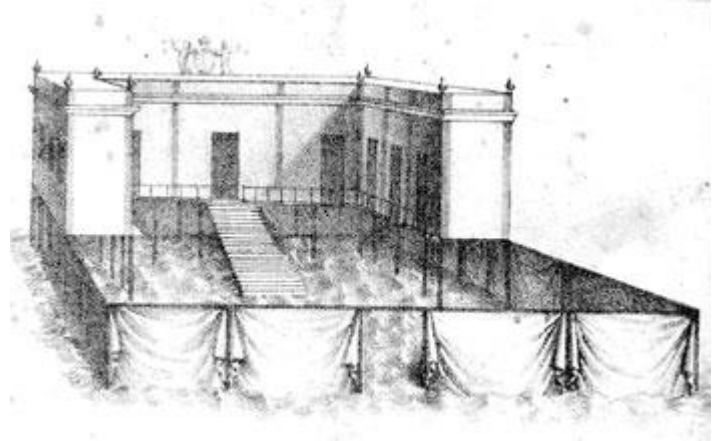
Il Ministro si dichiarò subito favorevole perché, come scrisse nella risposta del 5 giugno, il progetto “potrebbe essere di profitto a codesta Città e al Ducato”.

Poi il 28 giugno il Duca Carlo Lodovico autorizzò il Gonfaloniere di Viareggio a “far costruire lo stabilimento de’Bagni secondo il disegno esibito, a spese della Comunità”, ordinando al Cassiere del Ducato di anticipare la somma di duecento scudi, da restituire in seguito da parte della Cassa comunale di Viareggio e concesse anche il permesso di tagliare cento piante della pineta per ricavare il legname necessario alla costruzione. Alcuni giorni dopo il Gonfaloniere Alfonso Cittadella pubblicò la notifica che stabiliva che “il più sollecitamente possibile, per quanto lo permetterà il mare, saranno posti in attività sulla spiaggia di Ponente due separati bagni di mare, uno destinato per le donne e l’altro per gli uomini”.

Con lo stesso atto il Cittadella nominò una deputazione, composta da Giuseppe Moscheni, Francesco Pacini e Bonifazio Del Beccaro, che fu incaricata di sovrintendere alla gestione dello stabilimento balneare e all’osservanza di un regolamento speciale che fissava i criteri di esercizio delle bagnature.

Era previsto che i bagni, in funzione da luglio a settembre, aprissero alle 8 di mattina e chiudessero alle 13 per riaprire poi alle “tre pomeridiane e fino ad un quarto d’ora prima dell’Ave Maria”. Per ogni bagnatura era stabilita una tassa di soldi dieci con la possibilità di abbonamenti, per un minimo di quindici bagni, con la riduzione di un terzo dell’importo previsto. Prima fu realizzato il bagno per gli uomini, il “Nereo”, e poi nel corso del mese di luglio anche quello per le donne, il

“Dori”.



Dal “Registro di contabilità dell’Amministrazione dei Bagni” si rileva che la struttura dello stabilimento fu decorata dal pittore Giacomo Benedetti che chiese un compenso di lire 20.

Erano modeste costruzioni di legno su palafitte in mare, raggiungibili dalla spiaggia per mezzo di un lungo pontile. Giuseppe Giannelli nel “Manuale per i bagni di mare”, pubblicato nel 1833 dalla tipografia Bertini di Lucca, li descrive come “due comode ed eleganti fabbriche di legno, distanti fra loro 65 braccia, l’una per le donne e l’altra per gli uomini. Savio ed utile divisamento: perciocché mentre chi si bagna sta riparato dal sole e dagli sguardi di coloro che passeggiano lungo la spiaggia, può l’acqua pervenirgli con lo stesso moto, con cui ciò avverrebbe ove s’immergesse al aria aperta. Per lo mezzo delle due scalette laterali si discende ai due bagnetti particolari situati sotto i camerini, chiusi intorno con tele e stoje. Tutto poi il fabbricato è cinto da tele e coperto da larga tenda per impedire che i raggi cocenti del sole giungano fino a quei che si bagnano”. Comunque dovevano esservi altre costruzioni, infatti, in un documento del 1828 si legge che fu concessa a Domenico Maffei, detto “Ampolletta”, l’autorizzazione a costruire lungo la spiaggia dei “capannelli per l’uso dei bagnanti come negli anni decorsi”.

Alla fine della stagione estiva del 1827 furono 1029 i biglietti d’ingresso staccati dai due bagni comunali, per un importo di lire 359, nel 1828 furono incassate 510 lire, 521 lire nel 1829, sempre aumentando negli anni che seguirono. Il turismo estivo fu presto uno dei poli trainanti dell’economia cittadina, determinando consistenti cambiamenti nel tessuto urbanistico del piccolo borgo: furono allargate le strade ed abbellite le piazze, aumentarono le locande e gli alberghi e sorsero nuovi ed eleganti negozi.

Dopo alcuni decenni, anche l’attrezzatura di spiaggia fu migliorata esteticamente e le prime capanne di paglia, il Nereo ed il Dori furono sostituiti dai grandi stabilimenti su palafitte in mare, il “Felice Barsella”, il “Nettuno”, l’ “Oceano”, il “Balena”, il “Quilghini” .

Altrettanto interessante, la seconda, tenuta dal nostro affezionato docente Paolo Fornaciari, “memoria storica” della nostra città, sul Carnevale di Viareggio.

Carnevale, carnevale, emblema della nostra città: così amato, così sentito da tutti noi. Ne parliamo riflettendo insieme sul momento attuale: ripensando alla sua nascita “lucchese”, alla sua trasformazione, al suo passaggio da via Regia alla Passeggiata a mare, dal primo Pierrot che magicamente ruotava la testa per salutare la folla festante, agli attuali immensi carri con figure femminili di cartapesta che volteggiano. Grandioso quel difficile movimento di far accavallare le gambe ad una ammiccante figura femminile di... polistirolo. Imponenti scorrono davanti a noi viareggini che.... le ammiriamo da oltre cent’anni!! frutto della grande creatività dei maestri d’ascia diventati maestri d’arte.

Grande promozione turistica per Viareggio, il suo carnevale!

Così dovrebbe continuare ad essere, non dare pubblicità a qualcuno ma dovrebbe essere compito dell’artista mettere, a disposizione del carnevale, la sua inventiva, la sua arte, nel rispetto della lunga tradizione locale, delle nostre radici cantieristico -marinare.

Mentre noi facevamo le nostre appassionate e sagge riflessioni, proprio lo stesso giorno, veniva presentato il nuovo manifesto del Carnevale di Viareggio 2018,

questo!!!!!!:



Che cosa vuole rappresentare? per me, non va oltre un’ameba di colori fuoriusciti da alcuni tubetti di tinta, per caso, per sbaglio... non riesco a vederci altro! Voi che ne pensate??

Niente in armonia, con i nostri amati, gioiosi, manifesti che invitano alla festa, alla baldoria, che parlano di noi, delle nostre tradizioni, questi:





Dov'è la valenza spettacolare del carnevale di Viareggio tanto auspicata dal nostro conferenziere? Carnevale di Viareggio dove stai andando?

Se andiamo, poi, a riflettere sul momento attuale del nostro mondo globalizzato la situazione non è rassicurante, né piacevole.

La vicina Spagna con la sua regione più ricca ed emancipata, la Catalogna, che scalpita per delocalizzare di nuovo tutto. Vediamo indipendentisti contro nazionalisti ed europeisti. Di nuovo... Davide contro Golia? Corsi e ricorsi della

² Dal latino circa dies da intendersi come intorno a giorno, ovvero su un periodo di 24 ore.

³ un grandissimo applauso e un brindisi ha accolto, nella sede dell'Infn a Roma, la notizia del Nobel per la Fisica 2017 alla scoperta delle onde gravitazionali, «Questa volta è stata premiata la

storia, come diceva G. B. Vico e come abbiamo ben studiato tanti anni fa....?

La "lontana" America dove le armi seminano terrore e morte...

Di positivo qualcosa c'è e non da poco. Abbiamo la consegna dei premi Nobel 2017 per le scienze mediche e fisiche su nuove scoperte e conferme che riguardano due "misteri" della vita che da sempre ci accompagnano, fanno parte di noi: uno, l'orologio biologico che regola la nostra vita quotidiana, i nostri ritmi circadiani² l'altro, la scoperta delle onde gravitazionali.

Di quest'ultimo dobbiamo esserne orgogliosi e doppiamente soddisfatti in quanto a questa scoperta ha collaborato anche l'università di Pisa. È merito infatti di "Virgo" il rilevatore creato e programmato dal nostro fisico ricercatore Adalberto Giazotto se è stata captata la più "a bassa frequenza" "onda gravitazionale".³

Previste un secolo fa dalla teoria della relatività di Albert Einstein, le onde gravitazionali sono le «vibrazioni» dello spazio-tempo provocate dai fenomeni più violenti dell'universo, come collisioni di buchi neri, esplosioni di supernovae o il Big Bang che ha dato origine all'universo. Viste per la prima volta nel settembre 2015, la loro scoperta è stata annunciata l'11 febbraio 2016 e adesso è stata finalmente premiata da un Nobel molto atteso. Come le onde generate da un sasso che cade in uno stagno, le onde gravitazionali percorrono l'universo alla

globalità della scienza», ha detto il direttore dell'Osservatorio Gravitazionale Europeo (Ego), Federico Ferrini, dedicando il brindisi al papà del rivelatore Virgo, Adalberto Giazotto.

velocità della luce creando increspature
dello spazio-tempo finora invisibili.

SOGGIORNI ESTIVI

Come ormai è nostra consuetudine consolidata negli anni, due sono stati i soggiorni estivi ai quali molti di noi hanno partecipato, uno per gli amanti della montagna e uno per quelli che amano le Terme. Il primo a Fiera di Primiero, nel mese di settembre ha regalato una nuova esperienza, che Betty descrive così”:

Chi è venuto al soggiorno a Fiera di Primiero, quest'anno ha avuto una sorpresa in più.



Oltre alle splendide vedute dei monti, vedi le Pale di S. Martino ed altri picchi, ruscelli rumoreggianti con acque limpide e fresche, si è imbattuto nel “Rally S. Martino”. 250 splendide vetture che passando da Fiera (oltre che provare i motori) per due giorni hanno incuriosito ed eccitato tutti noi che eravamo negli alberghi.

Neanche sentivamo i rombi, notevoli, dei motori, se non con ammirazione. Ci siamo riempiti gli occhi nell'osservare le macchine meravigliose che si rincorrevano fino a raggiungere S. Martino di Castrozza.

Segue percorso e descrizione della prova: come si conviene ad un Rally di montagna. Inizio in località Piazzol, partenza in leggerissima salita, con carreggiata larga che poi si restringeva in tratti stretti pieni di difficoltà. 7 Km con velocità “controllata” dall'inserimento di tre chicane. Tornanti spettacolari, poi tutta discesa ,22 km impegnativi carichi di grande ritmo e colpi di traiettoria fino a da assaporare i classici tornanti della prova “mito “di Sandro Munari ed altri campioni del volante.

(Massimo Minerva, per caso, eri anche tu fra quei piloti ???)

*Vi assicuro che è stata una esperienza veramente entusiasmante! **BETTY***

A seguire ecco le foto ricordo del soggiorno termale di quest'anno che si è svolto, QUESTA LA NOVITA', ad Abano Terme. Parlano da sole!

GRAZIE WALLY, sei stata una “corrispondente-inviata speciale” perfetta!

Chi ha Facebook può anche vedere un video postato dove si vede e si sente il lieto conversare di alcun delle nostre socie in un LIVING arredato lussuosamente. Deve essere stato un soggiorno incantevole!

Questo il ricordo “di penna” di Betty:

UNA VACANZA DIECI E LODE: Nella fiorente pianura circondata dall'incantevole cornice dei Colli Euganei, le terme di Abano costituiscono uno dei più grandi complessi termali d'Europa. Tra i 30 modernissimi alberghi-stabilimenti, il nostro gruppo di fortunati clienti è capitato nell'hotel Principe e siamo stati accolti in un ambiente raffinato, cortese, affettuoso ed ospitale. A nostra disposizione la piscina coperta e scoperta, cure con argilla finissima, estratta da crateri vulcanici tutto a 80°- 90° gradi, naturalmente abbassati a 36° per non uscire... aragoste, nei quali si sviluppano abbondanti microorganismi vegetali ed altre cure che posso dire tutte ottime, come la cucina, ma merito particolare: le coccole della gerente dell'hotel e dei camerieri di sala. Avevamo una ragazza esclusivamente per acqua e vino, un sommelier.

Nessuno si è sentito a disagio, anzi, le attenzioni hanno messo ognuno di noi, a proprio agio. Non parliamo poi delle numerose gite offerte, con moderato pagamento e per chi non avesse avuto voglia di camminare... è bastato uscire ogni giorno per Abano Terme stessa, anche con le biciclette, offerte gratuitamente dall'albergo nelle piazze, nelle strade e nei viali; artisti da strada eccellenti intrattenevano ogni giorno i passanti. Pianoforti, violini statue" viventi" giocolieri con gazze ammaestrate e sarà meglio non nominare le decine di vetrine di splendidi negozi ..invitanti, anche troppo.

Il Buon Dio ci ha regalato una temperatura mite, con sole, addirittura calda. Due sere di Serate di Gala ...al lume di candela, nell'Hotel allietate da pianoforte e poi ..DANZE!

Insomma indagando ho scoperto che il voto di questo soggiorno dato dai miei compagni è stato di 10 e lode. Non stento a credere che il prossimo anno sia tutto confermato , perciò vi invito a iscrivermi al più presto per questo soggiorno più invitante di così...non si potrebbe, Con un rinnovato "Benvenuti "



HOTEL PRINCIPE: LA PISCINA



COPERTA E UN INTERNO





che

portata deliziosa!



Ristorante a 5 stelle!

LA TERZA LEZIONE - "ANTEPRIMA", OVVERO....



LA CILEGINA SULLA TORTA

Penso che non ci sia altro modo per definire l'incontro di martedì 10 che ha concluso il nuovo esperimento di quest'anno, con una sala della Croce Verde... diventata per l'occasione un "Cineforum" se non così!



I brevi filmati a cura di Lucia Seppia⁴ "UNITRENTA E LODE" e Bruno



Pezzini "LE ATTIVITA' DELL'UNITRE, OGGI" ci hanno fatto rivivere i momenti più significativi, "back stage" incontri conviviali e danzanti compresi, importanti testimonianze della nostra vita accademica, sociale.

È stata una lezione veramente diversa divertente, coinvolgente che ha suggellato la novità di tre lezioni per riempire i cosiddetti "tempi morti" tra i primi di settembre e i primi di ottobre, il soggiorno a Fiera di Primiero e quello ad Abano Terme e l'inaugurazione canonica, ottobrina del 16, all'Esplanade, con brindisi ben augurante.

L'esperimento mi sembra ben riuscito! Voi che ne pensate?

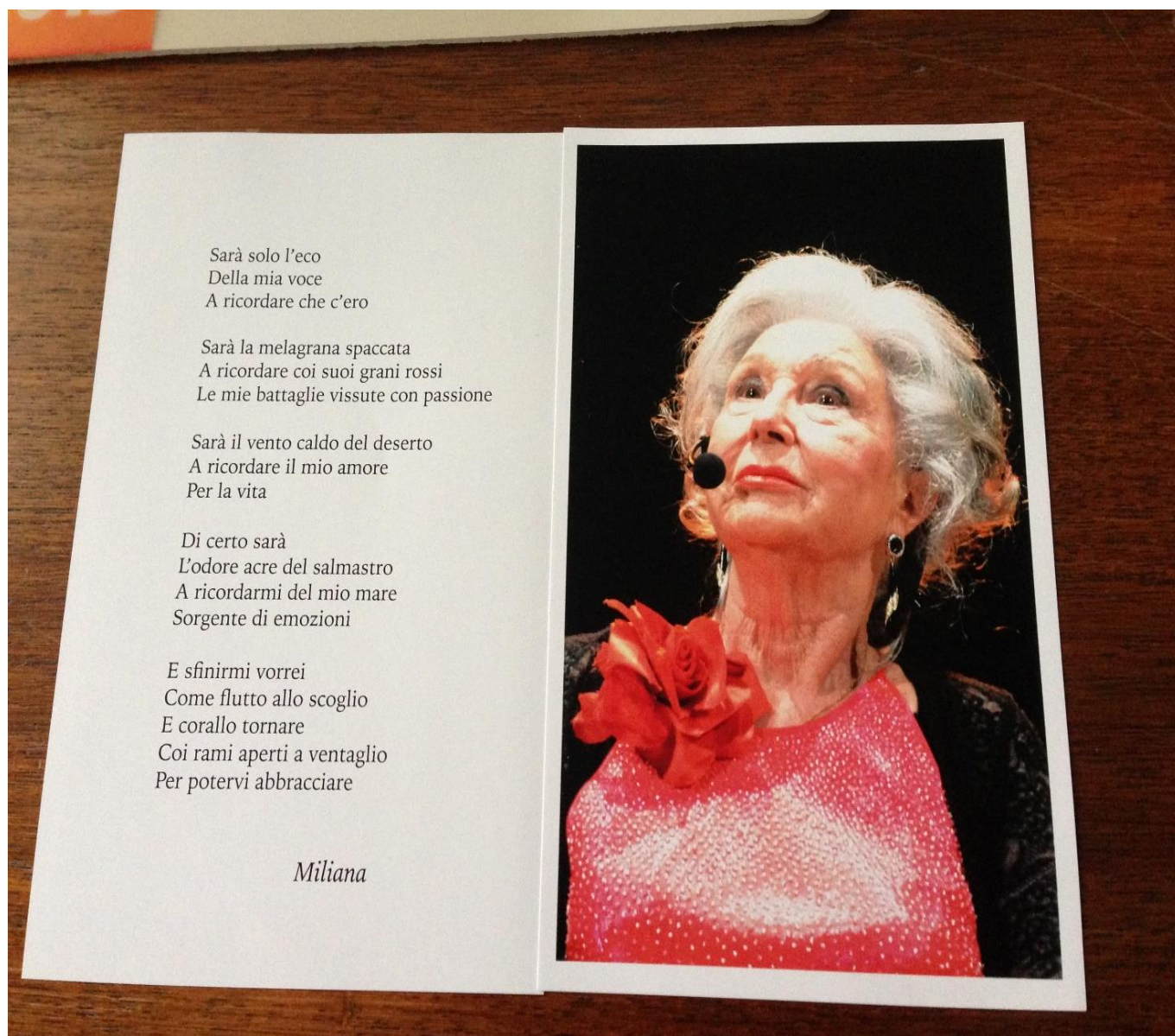
⁴ LUCIA SEPIA, FIGLIA DI ANNA, UNA DELLE NOSTRE PIU' "ANTICHE "SOCIE, ARCHITETTO E VIDEO AMATRICE, CI HA REGALATO IL BREVE FILMATO, CHE ABBIAMO VISTO .L'ANNO PROSSIMO SARA' CON NOI, COME DOCENTE, A PARLARCI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA.

IL 23 SETTEMBRE ULTIMO SCORSO MILIANA CI HA LASCIATO PER SEMPRE.

Penso che il modo migliore per ricordarla sia questo:

“ciao Miliana le tue poesie ci accompagneranno sempre nel nostro viver quotidiano, nel nostro andare...”

“ SARA’ ”



CALENDARIO DELLE LEZIONI DEL MESE DI OTTOBRE

MARTEDI' 17: Luigi Pruneti, prolusione:” Corsi e ricorsi della storia”

GIOVEDI' 19: Manrico Testi:” Medici umoristi di Viareggio”.

MARTEDI' 24: Francesco Gaspa:” Il dolore toracico “.

GIOVEDI' 26: Augusto Innocenti:” Le alimentazioni alternative.”

MARTEDI' 31: Giacomo Bertucelli:” Essere vita essere viaggio”.

Pensando a novembre, ecco una brevissima poesia di Ines:

NOVEMBRE

S'affaccia novembre

Nell'aria umida di malinconia,

mentre un sole malato

diffonde appannati chiarori

nel silenzio di campi ingialliti

INES FIDONE

E per finire lo spazio -poesie del mese, le gioiose impressioni poetiche di Antonio, su Fiera di Primiero non potevano mancare.

Leggendo questa sua nuova poesia sembra di sentire veramente l'aria fresca del Trentino, lo scorrere dei ruscelli, l'accoglienza al turista di quel magico luogo:

Fiera di Primiero

*Come panna montata in su le vette
 Che circondano Fiera di Primiero
 Si posan in taglio morbido, leggero
 Bianchissime ed informi nuvolette.*

*Son li a ornare conca pittoresca
 Coperta da lussureggiante flora
 Che dà all'invaso vita e che colora
 Di verde rilassante ed aria fresca.*

*Di cerri ultraleggeri, ogni brandello,
 Forieri di bel tempo in presto arrivo
 Di quel cielo color cobalto vivo
 Che spesso chiude a mo' d'ornato ombrello.*

*Il comprensorio, vera sciccheria,
 Presenta in cerchio tutto l'abitato:
 Vi sono alberghi, ognun contrassegnato
 Da tante stelle per categoria.*

*Bagnato da due vivaci torrenti.
 Da punti separati il loro ingresso:
 Il primo, il Cismon, è poco espresso
 Si muove nel suo letto a passi lenti,
 Ma va sicuro, con le sua chiarezza;
 Il torrente Canal, che fa pariglia,
 Arriva vorticoso e si aggroviglia
 Per salti del suo letto in cui si spezza.*

*I corsi d'acqua, al centro del Paese.
 S'incontrano in un fraterno abbraccio:
 Allora uniti, e con un solo braccio
 Salutano e proseguon in strette intese
 Gli abitanti e strutture ricettive
 Gentilmente si pongono a dar mano:
 Il vacanzier che viene da lontano
 A suo agio si sente, bene vive!*

*A Fiera di Primiero un gran saluto
 Per tutto il bello e il buono ricevuto.*

A. Sansone - 2017